

# UN GIORNO CON LA V B

NUMERO UNICO

## UN VIAGGIO INDIMENTICABILE

*Un viaggio pieno di scherzi, risate ed emozioni alla scoperta di posti nuovi*



**Statua di Ottaviano Augusto:** ci accoglie all'ingresso della città

Giovedì 23 aprile siamo andati in gita, eravamo tutti presenti comprese le maestre e il maestro. Con noi c'erano anche gli alunni della 5 C che erano seduti accanto a noi nel pullman. Siamo saliti sul pullman alle 8:25 e siamo partiti alle 8:30, giusto il tempo per salutare i genitori. Dopo siamo partiti, non c'era tanto traffico e il clima non era male. Il viaggio è durato un'oretta scarsa e ci siamo divertiti molto. Purtroppo c'era chi soffriva di mal d'auto, infatti alcuni sono stati male anche se erano davanti. Tutto sommato è stato molto bello perché ci siamo raccontati segreti, abbiamo fatto giochi di parole e ci

siamo raccontati barzellette. Infatti per molti è stata la parte preferita della gita. Dopo aver visitato Susa alle 13:30 siamo ripartiti per andare ad Almese. Il viaggio era molto corto quindi non abbiamo fatto un granché, però è stato molto bello pure questo. Purtroppo alle 16:10 siamo dovuti ritornare. Il viaggio è durato come quello dell'andata, e molti, probabilmente per la giornata intensa, hanno dormito. Il viaggio è stato molto divertente anche se quando siamo arrivati non c'erano tutti i genitori, però tutto sommato è stata una gita meravigliosa!!!

Gaia e Matilde L.

*Statua di Ottaviano Augusto e Arco romano*

### L'AMICIZIA TRA OTTAVIANO AUGUSTO E COZIO

*Scopriamo la Statua di Ottaviano Augusto e l'Arco romano*

Il primo reperto che abbiamo visto è stato la Statua di Ottaviano Augusto. La guida ci ha spiegato come riconoscerla: Gaio Giulio Cesare era calvo con la fronte ampia ed era anziano, invece Ottaviano aveva il caschetto, la frangia corta ed era giovane. Vicino alla statua c'era l'Arco romano. Era stato costruito tra il 9-8 a.C. Aveva due colonne davanti e due sul retro con delle scanalature. Nel fregio erano rappresentati Ottaviano e Cozio, che facevano un rito

religioso chiamato Suovetaurilia. In questa cerimonia venivano sacrificati: un suino (il maiale), un ovino (l'ariete) e un bovino (il toro). Lateralmente nel fregio c'erano due uomini nudi: sono Castore e Polluce che rappresentavano i gemelli Romolo e Remo fondatori di Roma. Questi reperti ci hanno emozionati per la loro storia e la loro bellezza.

Matildes e Lukas

### LA SPIEGAZIONE DELL'ACQUEDOTTO IN GITA

*Alla scoperta di come i Romani portavano l'acqua in città*

A Susa la guida ci ha fatto vedere l'acquedotto. A fianco a esso si trovano delle grandi rocce dove i sacerdoti dei Celti svolgevano i riti religiosi. Attraverso l'arco si vede il monte Rocciamelone alto 3.538m.

La guida ci ha spiegato che l'acqua passava attraverso un tubo leggermente inclinato all'interno dell'arco, che alimentava l'acquedotto.

Dopo la spiegazione della guida siamo andati a fare una foto davanti all'arco. Anche i maestri hanno fatto una foto, ma noi bambini ci siamo arrampicati sulle rocce...alla fine ci hanno sgridati.



**Resti dell'Acquedotto romano e vista del Rocciamelone.** Gli acquedotti romani sono espressione di alta ingegneria e architettura.

A noi è piaciuto molto l'arco, la forma e i disegni. Ci è piaciuto anche arrampicarci sulle rocce (anche se non è finita bene).

Luisa e Rebeca

*Un'altra opinione*

### UN'ALTRA GITA UN ALTRO PENSIERO

Abbiamo intervistato Tommaso della 5 A perché è andato anche lui in gita a Susa ed Almese ma in un giorno diverso dalla nostra classe.

*Quale tempo atmosferico c'era il giorno della gita?*

T: Il tempo quando sono andato in gita era soleggiato.

*Quali insegnanti e alunni c'erano?*

T: Gli alunni c'erano tutti tranne uno e c'erano cinque insegnanti di nome: Mina, Filippa, Giampiero, Laura, Rosa.

*Com'è stato il viaggio in pullman?*

T: Il viaggio in pullman è stato molto divertente e abbiamo chiacchierato.

*C'è qualcosa che ti ha colpito maggiormente?*

T: L'arco dei segusini poiché era molto bello.

*Com'è stata la gita? Perché?*

T: E' stata un po' noiosa perché abbiamo camminato molto e le guide hanno parlato tanto.



Matteo e Emanuele

**Arco di Augusto.** Ricorda l'amicizia tra i Romani e i Segusini

Dall'aula all'Anfiteatro di Susa in poche ore

## NOI BAMBINI ALL'ANFITEATRO DI SUSAL

Un luogo di divertimento di ieri e di oggi

Una delle cose che abbiamo visitato a Susa è stato l'Anfiteatro. Esso veniva usato nei giorni di festa per combattere tra gladiatori (combattimento gladiatorio) e contro gli animali (venatorio). Per il combattimento venatorio usavano orsi, lupi e cinghiali per lottare contro i gladiatori, mentre i leoni e le tigri non venivano utilizzate perché erano troppo costose. Nello scontro gladiatorio si scontravano i gladiatori corpo a corpo. La naumachia veniva usata, per esempio, nel Colosseo a Roma, ma a Susa non fu utilizzata perché gli archeologi hanno provato a riempire l'Anfiteatro con l'acqua, ma il

terreno l'ha prosciugata. Il giorno in cui siamo andati a Susa e Almese faceva troppo caldo e quindi abbiamo pensato che i Romani quando combattevano sudavano perché faceva molto caldo. I Romani utilizzavano un telo chiamato velarium che mettevano sopra gli spalti per fare ombra. Ancora oggi l'Anfiteatro viene utilizzato per gli spettacoli. Ci è piaciuto molto l'Anfiteatro di Susa perché ci ha affascinato e ci siamo sentiti dei veri gladiatori!!

Beatrice e Federico



L'Anfiteatro di Susa. Qui non venivano svolte le NAUMACHIE cioè i combattimenti tra le imbarcazioni.

## MONUMENTI DI SUSAL

### PORTA SAVOIAL

L'unica porta costruita dai Romani rimasta intatta a Susa è la Porta Savoia. Essa si trova a ovest della città. I Romani l'hanno costruita tra il III e il IV secolo a.C. Oltrepassandola, si usciva dalla città e si arrivava in Savoia, l'attuale Francia. E' formata da due torri circolari che hanno molte finestre e c'è un interturrio, un muro, ad unire le due torri. Una delle fondamenta delle torri è stata rifatta poiché era rotta. Questa porta, per la città, è un simbolo che si trova sulle fioriere. A differenza della Porta Palatina, a Torino, la Porta Savoia ha un solo ingresso poiché gli abitanti erano pochi nella città, mentre la Porta Palatina ne ha quattro, due per i pedoni e due per i carri. Questa porta è piaciuta a molti: a più della metà della classe. Avere ancora dei resti di civiltà antiche è molto bello perché si possono visitare ed è un'esperienza fantastica. E' anche importante per il turismo poiché, per vedere i monumenti, i mosaici, le porte antiche e molte altre cose, arrivano molte persone straniere nei siti archeologici della nostra regione o della nostra nazione.

Mattia e Ianis



Porta Savoia: ingresso e uscita della città per la Francia. Presenta un unico arco per il passaggio dei pedoni e dei carri.

Didascalie a cura di David

Abbiamo fame!

## SPUNTINI, MERENDA, PRANZO E GIOCHI DIVERTENTIL

Siamo arrivati affamati a Susa: tra la merenda e il pranzo siamo anche riusciti a giocare

Quando siamo arrivati a Susa ci siamo incamminati verso l'oratorio dove abbiamo fatto merenda. Qualcuno ha mangiato i Kinder Cards, altri i Ringo, i Baiocchi, il pane e la Nutella, i crackers, le merendine ABC, i succhi, i crostini, le focacce ecc... Abbiamo fatto lo spuntino al chiuso su un tavolo lungo e, mentre qualcuno mangiava e qualcuno aveva finito, giocavamo a "Dame un gr". Poi siamo andati a visitare i monumenti romani e dopo, siamo ritornati vicino all'oratorio per fare pranzo all'aperto, sul prato o sulle panchine. Qualcuno ha mangiato la piadina, altri i panini, le pizzette, i salamini, il

formaggio, la carne, la frittata, i cetrioli, la pasta, le uova, i waffle, il toast, la frutta. Dopo il pranzo, qualcuno ha giocato a rialzo, altri a nascondino ecc... Mentre stavamo giocando è arrivata Beatrice e ci ha chiesto di aiutarla a cercare la carta bianca di un bambino della 5^C. Abbiamo cercato tantissimo, ma senza trovare niente. Poi quel bambino è stato salvato dalla maestra Gloria che appena ha posato lo sguardo sul prato, l'ha trovata e gliel'ha data. Poi siamo partiti subito per visitare un altro posto. Ci è piaciuto molto mangiare all'aperto perché è un'esperienza unica, che non facciamo mai.

Daria e Afrah

### Il gioco sui Romani a Susa

## UNA GARA DI CLASSE INCREDIBILE PER SFIDARE LA NOSTRA ATTENZIONE

Dopo il pranzo abbiamo preso un pullman, siamo andati ad Almese e abbiamo camminato un po' e siamo arrivati nel sito archeologico vicino a una casetta. Poi siamo entrati dentro e abbiamo fatto il gioco dell'oca sui Romani. Come prima cosa le guide hanno diviso la classe in due e ci hanno mostrato un tabellone grande e colorato. A turno hanno chiamato un componente per squadra che ha tirato i due dadi. Le guide hanno fatto delle domande sui resti romani di cui avevamo discusso prima a Susa. Per esempio: Com'erano le mura romane? Chi era Ottaviano Augusto? Nell'Anfiteatro c'erano animali? Abbiamo fatto questo gioco per vedere se eravamo stati attenti durante la visita che ci hanno fatto fare le due guide. Non abbiamo capito chi ha vinto perché eravamo presi dalla gioia e abbiamo perso il conto. Alla maggior parte della classe è piaciuto il gioco perché è stato divertente e ci ha fatto approfondire cose che avevamo fatto in storia sui Romani.

Stefano e Ginevra

### La visita alla villa

## LA DOMUS: LA MERAVIGLIA DI 2000 ANNI FA

Alla fine del gioco, circa alle 15:15, è iniziata la visita alla domus romana. La guida ci ha spiegato che questi scavi sono stati aperti nel 1979 e sono ancora in fase di sviluppo. Ci ha raccontato anche che questa villa fu ritrovata a causa di uno scavo per le fondamenta di un edificio. Gli operai, che non sapevano che i resti ritrovati fossero romani, iniziarono a demolirli. Un ragazzino curioso sbirciò e trovò dei resti che credeva fossero antichi, allora, li mostrò alla sua professoressa che ne comprese il valore e così iniziarono gli scavi. Abbiamo cominciato guardando l'ingresso principale, poi siamo saliti su un ponticello da cui si vedevano le stanze, infine abbiamo ammirato l'unica parete in cui si è preservato il colore. Poi siamo andati verso un tavolo da picnic dove c'erano pezzi di colonne, resti di mosaici e pavimenti, tegole e un pezzo di tubo per l'aria calda. Infine siamo arrivati davanti a un telo bianco e la guida ci ha spiegato che quella era la fontana del giardino. Alle 16 è finita la visita alla domus. Alla maggior parte della classe la visita alla villa è piaciuta, perché non avevamo mai visto dal vivo una cosa così antica.

Carola, Michele e Nathan